



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Parma, 24 settembre 2012

Decreto n. 142/2012

**OGGETTO:** Art. 28, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Deliberazione C. I. n. 1/2012.

Presa d'atto del collaudo tecnico di opere di difesa idraulica realizzate nei Comuni di Torino e di San Mauro Torinese:

- argine in sponda destra del fiume Dora Riparia in Comune di Torino (Strada della Pellerina): limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel tratto compreso tra le sezioni n. 18 e n. 19 del PAI (FOGLIO 155 II – Torino Ovest);
- argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Lungo Stura Lanzo) realizzato in corrispondenza del “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*” nel tratto compreso tra le sezioni n. 264 e n. 267 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
- argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Piazza Chiaves) realizzato in corrispondenza del “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*” nel tratto compreso tra le sezioni n. 271 e n. 279 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
- argini in sponda destra e sinistra del fiume Po nei Comuni di Torino e San Mauro Torinese (TO), realizzati in corrispondenza del “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*” nel tratto compreso tra le sezioni n. 257 e n. 263 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est e FOGLIO 156 IV - Settimo Torinese).

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante “*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a “*Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio*”;
- il DPCM 24 luglio 1998, recante “*Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*”;



- il DPCM 24 maggio 2001, recante “*Approvazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s. m. i. ;

#### **RICHIAMATE**

- la Deliberazione n. 26 dell’11 dicembre 1997, con cui il Comitato Istituzionale ha adottato il “*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 9 novembre 1995*”;
- la Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui il Comitato Istituzionale ha adottato il “*Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)*”;
- la Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006 con cui il Comitato Istituzionale ha approvato il Regolamento Attuativo contenente gli “*adempimenti necessari ai fini dell’adozione della deliberazione di presa d’atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato ‘limite di progetto tra la fascia B e la fascia C’*”;
- la Deliberazione C. I. n. 1 del 18 luglio 2012, recante “*Conferimento di delega al Segretario Generale dell’Autorità di bacino del fiume Po per l’esercizio della potestà di adozione della presa d’atto del collaudo tecnico di opere idrauliche programmate per la difesa del territorio in corrispondenza del “limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C” di cui all’articolo 28, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e per le rettifiche delle Tavole di delimitazione delle fasce fluviali di cui all’Elaborato 8 del PAI conseguenti a provvedimenti definitivi dell’Autorità giudiziaria*”;

#### **PREMESSO CHE**

- con Deliberazione C. I. n. 18 del 26 aprile 2001 è stato adottato il “*Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico nazionale del fiume Po*” (PAI, successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001), il quale, tra l’altro, ha esteso all’intero bacino del Po la delimitazione delle Fasce fluviali per i corsi d’acqua presenti in tale ambito territoriale (già introdotta dal “*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*” o PSFF), integrando inoltre la disciplina normativa relativa a tali Fasce (Elaborato 7 del PAI – Norme di Attuazione);
- nell’ambito della cartografia di piano relativa alle Fasce fluviali, un apposito segno grafico denominato “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*” individua le opere programmate per la difesa del territorio. L’art. 28, comma 1, delle *Norme di Attuazione* del PAI stabilisce che, una volta che tali opere siano state realizzate, i confini (sul lato campagna) della Fascia fluviale B (o *Fascia di esondazione*, costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento come definita nell’Allegato “*Metodo di delimitazione delle Fasce fluviali*” del PAI) si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell’opera idraulica realizzata e che la presa d’atto del collaudo dell’opera idraulica eseguita varrà come variante automatica del Piano per il tracciamento di cui si tratta;
- l’art. 28 NA ha attribuito la potestà all’adozione della presa d’atto di cui al punto precedente al Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po;
- con Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006, il Comitato Istituzionale ha approvato - ai sensi e per gli effetti dell’articolo 44, comma 1 delle NA del PAI - un apposito Regolamento, finalizzato a definire una più puntuale definizione delle varie fasi in



cui deve articolarsi la procedura di variante automatica, con particolare riguardo all'istruttoria preliminare alla presa d'atto e all'indicazione della documentazione da presentare ai fini dell'adozione della deliberazione del Comitato Istituzionale. Tale provvedimento ha lo scopo di giungere ad una puntuale ed esaustiva disciplina della procedura di presa d'atto sinteticamente delineata dall'articolo 28, necessaria per garantire un'applicazione uniforme e coordinata della stessa;

- successivamente, con Deliberazione n. 1 del 18 luglio 2012, il Comitato Istituzionale (allo scopo di snellire la procedura in applicazione dei principi fondamentali di buona amministrazione, semplificazione e sostenibilità organizzativa dell'attività amministrativa) ha conferito al Segretario Generale dell'Autorità di bacino la delega all'adozione dei provvedimenti di presa d'atto di cui all'articolo 28, comma 1 delle NA del PAI, da esercitare nell'ambito dei criteri e degli indirizzi stabiliti dall'art. 1 della stessa Deliberazione C. I. n. 1/2012;

### **CONSIDERATO CHE**

- sono pervenute a questa Autorità di bacino le richieste di presa d'atto ai sensi dell'art. 28 NA del collaudo delle seguenti opere:
  1. argine in sponda destra del fiume Dora Riparia in Comune di Torino (Strada della Pellerina): limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel tratto compreso sezioni n. 18 e n. 19 del PAI (FOGLIO 155 II – Torino Ovest);
  2. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Lungo Stura Lanzo) realizzato in corrispondenza del “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*” nel tratto compreso tra le sezioni n. 264 e n. 267 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
  3. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Piazza Chiaves) realizzato in corrispondenza del “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*” nel tratto compreso tra le sezioni n. 271 e n. 279 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
  4. argini in sponda destra e sinistra del fiume Po nei Comuni di Torino e San Mauro Torinese (TO), realizzati in corrispondenza del “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*” nel tratto compreso tra le sezioni n. 257 e n. 263 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est e FOGLIO 156 IV - Settimo Torinese);
- le richieste di cui al punto precedente sono corredate degli atti di collaudo, della documentazione necessaria ad attestare la coerenza delle opere collaudate con gli obiettivi del PAI e della proposta di ridelimitazione delle Fasce Fluviali conseguente alla realizzazione delle opere stesse;
- la Segreteria tecnica ha svolto la procedura istruttoria disciplinata dall'art. 28 delle NA del PAI e dal Regolamento Attuativo approvato con Deliberazione C. I. n. 11/2006, che si è conclusa con esito positivo;

### **ACQUISITO**

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nelle sedute del 7 dicembre 2010 e del 22 novembre 2011;

### **RITENUTO**

- che si possa procedere alla presa d'atto del collaudo delle opere in oggetto, ai sensi del citato art. 28 delle NA del PAI e della Deliberazione C. I. n. 1/2012;



P. Q. S.

## DECRETA

### ARTICOLO 1

(Preso d'atto ai sensi dell'art. 28 NA del PAI)

1. Si prende atto del collaudo tecnico dei lavori di realizzazione delle seguenti opere:
  - a. argine in sponda destra del fiume Dora Riparia in Comune di Torino (Strada della Pellerina), realizzato in corrispondenza del *limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C* nel tratto compreso tra le sezioni n. 18 e n. 19 del PAI (FOGLIO 155 II – Torino Ovest – Allegato 1);
  - b. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Lungo Stura Lanzo) realizzato in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 264 e n. 267 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est – Allegato 2);
  - c. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Piazza Chiaves) realizzato in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 271 e n. 279 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est – Allegato 3 );
  - d. argini in sponda destra e sinistra del fiume Po nei Comuni di Torino e San Mauro Torinese (TO), realizzati in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 257 e n. 263 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est e FOGLIO 156 IV - Settimo Torinese – Allegato 4);
2. Per effetto della presa d'atto di cui al comma precedente, dal giorno successivo all'adozione del presente Decreto il Foglio 155 II - Torino Ovest, il Foglio 156 III – Torino Est ed il Foglio 156 IV – Settimo Torinese dell'Elaborato 8 del PAI (*Tavole di delimitazione delle fasce Fluviali* in scala 1:25.000) sono sostituiti dalle Tavole allegate al presente provvedimento.
3. La Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino provvede a trasmettere copia del presente provvedimento, corredato dalle tavole di cui al comma 2, ai Sindaci dei Comuni di Torino e di San Mauro Torinese i quali, entro 15 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della documentazione, sono tenuti a pubblicare gli elaborati riguardanti il proprio territorio comunale mediante affissione degli stessi all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, trasmettendo inoltre alla Regione Piemonte la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Francesco Puma)

Referente: ing. Piero Tabellini (tel. 0521-276243)  
Dirigente del servizio: ing. Cinzia Merli (tel. 0521-276217)

